



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
E LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI

SULLE

REGOLE PARTENARIALI PER IL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013

PREMESSO CHE

Il Regolamento Generale n. 1083/2006 dei fondi strutturali approvati dal Consiglio l'11 luglio 2006 afferma all'articolo 11 (comma 1) che *“Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro di una stretta cooperazione (di seguito “partenariato”). (...) Ciascuno Stato membro organizza un partenariato con autorità ed organismi quali: a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti; b) le parti economiche e sociali; c) ogni altro organismo appropriato in rappresentanza della società civile, i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità tra uomini e donne”*: al comma 2, lo stesso articolo stabilisce che *“il partenariato verte sulla preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi operativi”*.

La comunicazione della Commissione europea COM(2005) 299 del 5.7.2005, al paragrafo 3.5 *“Governance”, stabilisce che...* “Un fattore determinante per l'efficacia della politica di coesione è la qualità del partenariato tra tutti coloro che sono coinvolti, anche a livello regionale e locale, nella preparazione e nell'attuazione dei programmi. Il partenariato, di fondamentale importanza per l'elaborazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo, si basa sulla consultazione e sul coinvolgimento delle parti interessate (autorità competenti, partner economici, parti sociali e esponenti della società civile, comprese le organizzazioni non governative). Il partenariato garantisce apertura e trasparenza nella preparazione e nella realizzazione dei programmi.

Il Quadro Strategico Nazionale approvato dal CIPE il 22/12/2006, al capitolo V.2.2 *“Coinvolgimento dei partner socio-economici”* afferma che *“Il partenariato economico-sociale è un principio e un valore [...] Il partenariato economico-sociale è principio fondante della programmazione comunitaria, che si traduce in metodo e prassi amministrativa attraverso il coinvolgimento dei partner economici e sociali lungo tutto il processo decisionale:*

- *nella fase di identificazione delle scelte e priorità,*
- *nella traduzione in obiettivi e strumenti,*
- *nel monitoraggio e nella valutazione.*

Esso sarà esteso, in accordo con la impostazione unitaria di questo QSN, anche alla componente nazionale della politica regionale aggiuntiva finanziata dal FAS”.



La delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 sull'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, adottata d'intesa con la Conferenza Unificata Stato – Regioni – Autonomie Locali stabilisce che *“I Protocolli di Intesa da stipulare entro il 31 marzo 2008 con le Organizzazioni che si candidano a rappresentare interessi collettivi. I Protocolli contengono le finalità del coinvolgimento delle parti, i principi cui il partenariato si ispira, l'oggetto del confronto partenariale, l'articolazione dei diversi livelli di coinvolgimento partenariale (definizione della strategia e degli strumenti di intervento, individuazione dei criteri ammissibilità e selezione, monitoraggio e valutazione degli interventi ivi inclusi quelli finanziati con le risorse liberate ed i prodotti attesi per ciascuna fase...”*;

come indicato dalla stessa deliberazione CIPE 166/2007 *“per assicurare anche una sede politica allo svolgimento del confronto partenariale, ... a livello nazionale il complesso delle Amministrazioni responsabili di Programma, prevedono, a livello politico, una sessione sulla politica di coesione ove confrontarsi, almeno una volta l'anno sull'impostazione e avanzamento strategico della politica regionale unitaria, sui risultati conseguiti sul territorio, sull'avanzamento finanziario dei programmi e sull'integrazione delle fonti finanziarie”*.

Le *finalità delle attività di partenariato*, anche alla luce della integrazione della politica regionale comunitaria con la politica nazionale di riequilibrio territoriale finanziata dal FAS, sono quelle di:

- utilizzare tutte le sedi e gli strumenti della programmazione unitaria per una partecipazione delle parti rappresentative degli interessi economici e sociali della società capace di promuovere la cultura dello sviluppo partecipato;
- cogliere l'opportunità e rendere visibile la reciproca utilità del coinvolgimento attivo delle rappresentanze degli interessi del paese nelle fasi importanti del processo di attuazione delle politiche;
- valorizzare il contributo delle parti economiche e sociali nella verifica dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi realizzati con la programmazione unitaria;
- tenere conto dell'apporto del partenariato per la definizione e nel monitoraggio delle scelte strategiche delle politiche di sviluppo e di riequilibrio economico territoriale;
- conferire sempre maggiore trasparenza all'azione amministrativa;
- cooperare ai fini del miglioramento della qualità degli interventi e dell'azione amministrativa rendendo sistematico e costante il riscontro di aderenza degli interventi e delle azioni agli interessi collettivi e organizzati della società e del territorio enunciati nel QSN;
- utilizzare il confronto aperto e trasparente sulla efficacia delle misure adottate a tutela e garanzia degli interessi organizzati comunemente sorretti dalla programmazione unitaria;
- favorire l'interazione “tra” le organizzazioni di rappresentanza degli interessi anche mediante il supporto e lo sviluppo di reti di collaborazione;
- impegnarsi per l'affermazione delle buone prassi e per il trasferimento delle esperienze di eccellenza nonché alla individuazione e al superamento e alla eliminazione di quelle negative.

I *principi guida del metodo partenariale*, di seguito riportati, dovranno essere pienamente valorizzati:



1. *Inclusione* - La partecipazione delle associazioni e delle rappresentanze degli interessi diffusi deve essere la più ampia possibile, in maniera tale da garantire l'arricchimento della partecipazione informata e il confronto dialettico aperto a vantaggio del processo di programmazione ed attuazione del QSN.
2. *Rappresentatività* - La partecipazione delle associazioni e delle rappresentanze degli interessi deve essere adeguata alla loro rappresentatività, in maniera tale da favorire l'operatività del confronto e la sua concretezza.
3. *Modalità* - La partecipazione deve essere continua, costante, effettiva, costruttiva, al fine di tradursi, nel confronto con l'Amministrazione, nella elaborazione-espressione di proposte comuni, di contributi, di pareri sulle scelte della programmazione unitaria.
4. *Informazione e pubblicità* - Un sistema di relazioni partenariali corrette presuppone informazioni condivise da tutte le parti per consentire la visibilità e la valorizzazione delle rispettive funzioni. I flussi informativi devono contemperare le esigenze di chiarezza, adeguatezza tecnica, sinteticità e immediatezza della comunicazione per consentire un contributo tempestivo, informato e tecnicamente adeguato delle PES alle scelte amministrative. Analogamente le posizioni espresse dalle PES devono pervenire nelle forme atte a consentire all'amministrazione di valutarle con la dovuta tempestività e fondatezza. La reportistica sulle attività connesse alle relazioni partenariali istituzionali è tempestivamente resa pubblica per assicurare visibilità e trasparenza al contributo delle PES alla programmazione unitaria.
5. *Integrazione* - Le relazioni partenariali costituiscono un metodo di lavoro e devono essere parte integrante di tutto il processo di programmazione. L'integrazione si esplica nei momenti decisivi del processo di programmazione, con le modalità e nei tempi ritenuti più efficaci, in attuazione di quanto previsto dal QSN, dai regolamenti comunitari, dalle buone pratiche e dalle esperienze positive di partenariato attivo già sperimentate.
6. *Organizzazione* - Le parti riconoscono che il metodo partenariale richiede un investimento organizzativo. L'organizzazione del partenariato deve assicurare un dialogo tra le parti coerente con le esigenze della programmazione unitaria, efficiente nella sua realizzazione e pertinente rispetto ai principali problemi che ne sono l'oggetto.
7. *Concretezza* - Le relazioni partenariali sono finalizzate al buon andamento della programmazione ed hanno perciò come costante riferimento il buon esito delle politiche regionali derivanti dalla programmazione unitaria regionale e per la coesione economica e sociale. A questo fine le relative attività possono essere supportate dal sostegno di competenze tecniche esterne dedicate.

TENUTO CONTO

del ruolo di coordinamento, verifica di coerenza ed efficacia programmatica e attuativa rispetto ai criteri ed alle regole generali della politica regionale unitaria, che la Delibera CIPE di attuazione assegna al MISE/DPS

* * *



Tutto ciò premesso e concordato, le Parti firmatarie del presente Protocollo d'Intesa si impegnano reciprocamente ad applicare per tutta la durata della programmazione unitaria 2007-2013, le regole di metodo di partenariato di seguito esplicitate

Articolo 1 *Oggetto del partenariato*

L'oggetto delle attività partenariali di livello generale, riferito alle decisioni di attuazione del QSN facenti capo al MISE/DPS, è rappresentato dal complesso degli interventi nazionali e regionali per la coesione economica e sociale che costituisce la programmazione unitaria e che riguarda:

- la verifica periodica dello stato di attuazione del QSN e dei relativi Programmi, cofinanziati dai Fondi strutturali o finanziati dal Fondo aree sottoutilizzate (FAS);
- la coerenza della programmazione attuativa con la rispettiva strategia formalmente enunciata nell'ambito dei corrispondenti (Documenti unitari di programmazione (DUP) o nei Documenti unitari di strategia specifica (DUSS));
- il monitoraggio delle azioni rivolte al raggiungimento degli *obiettivi di servizio* perseguiti dalle politiche del QSN;
- la partecipazione attiva alle attività di coordinamento e sorveglianza della politica regionale unitaria del QSN in modo da valorizzare il contributo partenariale laddove più decisivo può essere il suo apporto critico e costruttivo in termini di osservazioni, idee e proposizioni;
- la partecipazione attiva e l'apporto concreto del suo contributo nella preparazione della sessione annuale sulla politica di coesione prevista dal QSN;
- lo stato di attuazione delle Intese Istituzionali di Programma e degli Accordi di Programma Quadro stipulati e della relativa periodica informativa sul loro stato di attuazione ai fini della rappresentazione di pareri e proposte partenariali che ne migliorino la capacità di impatto sullo sviluppo e di ricaduta positiva territoriale;
- gli scambi di buone prassi tra amministrazioni e programmi, Convergenza (CONV) e Competitività regionale e occupazione (CRO), sia al loro interno che tra di loro, da sostenere nella programmazione unitaria 2007/2013;
- un ruolo propositivo e propulsivo volto a contribuire alla effettività dell'integrazione degli interventi promossi e attuati a valere sulle diverse fonti di finanziamento (FESR; FSE; FEASR; FEP; FAS) e con i diversi strumenti di intervento;
- la partecipazione al confronto sul ruolo e sullo stato di attuazione delle "azioni cardine";
- la partecipazione alla verifica di aggiuntività della politica regionale unitaria;
- la partecipazione, anche propositiva, ai processi di riprogrammazione delle risorse e di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione;
- il coinvolgimento nel confronto sulla valutazione degli interventi, ivi inclusi quelli finanziati con le risorse liberate;



- la periodica verifica dello stato dei rapporti e delle relazioni partenariali, ivi compresa la verifica dell'attuazione degli impegni del presente Protocollo;
- un ruolo di supporto e partecipazione attiva del partenariato al Piano di comunicazione del QSN;
- un coinvolgimento, nelle sedi pertinenti nella discussione sul futuro della politica di coesione post 2013 e, per la parte di competenza, sul processo di revisione del budget comunitario, in linea con il ruolo che a livello comunitario il partenariato economico e sociale è chiamato a svolgere in seno al Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE).

Articolo 2 *Rappresentanza*

I processi partenariali, di cui all'articolo 1, da realizzare nelle forme e con le modalità più idonee al raggiungimento delle finalità condivise, sono sorretti dalla partecipazione attiva e informata delle Parti interessate al presente Protocollo. In ragione dell'apporto che ciascuna di esse può offrire in termini di effettività del coinvolgimento nelle attività comuni, in via di principio sono abilitate/chiamate a partecipare ai relativi processi di implementazione tutte quelle Parti interessate alle politiche del QSN purché:

- risultino presenti nel CNEL come espressione delle associazioni datoriali e imprenditoriali, delle rappresentanze sindacali, delle organizzazioni e dei soggetti rappresentativi di interessi collettivi, anche come portatori di interessi diffusi e specialistici, segnatamente di quelli ambientali e di promozione delle pari opportunità e del terzo settore;
- in relazione al proprio specifico interesse alle politiche della programmazione regionale unitaria esprimano formalmente l'intento di aderire al presente Protocollo, chiedendone l'espressa sottoscrizione.

Ai fini di garantire pari opportunità di adesione a tutte le rappresentanze interessate, il presente Protocollo, una volta formalizzato, viene portato a conoscenza del CNEL e pubblicato sul sito del DPS per darne la necessaria pubblicità e notorietà e consentire alle categorie partenariali potenzialmente interessate di esercitare la facoltà di adesione senza porre limiti temporali alla eventuale possibilità di sottoscrizione differita.

Articolo 3 *Composizione del partenariato*

Come indicato dal QSN, fanno complessivamente parte del partenariato socio-economico le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito; le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori; le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del *no-profit*, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità.

In attuazione degli articoli 11 e 64 del Reg. 1083/2006, una idonea rappresentanza del partenariato socio economico partecipa ai lavori degli organismi di sorveglianza della politica regionale a livello nazionale di cui all'art. 8.



La partecipazione delle parti economiche e sociali si ispira ai principi di pariteticità tra impresa e lavoro dipendente; rappresentatività e prevalenza degli interessi degli utenti interessati agli interventi programmati; competenza; osservanza dei principi di pari opportunità e sostenibilità ambientale.

Secondo quanto stabilito dal QSN, il criterio di massima cui ispirare la partecipazione è la rappresentatività presso il CNEL.

Articolo 4 *Impegni delle parti*

Per il successo delle attività partenariali si concorda che è necessario:

- fissare procedure di consultazione e confronto, tali da assicurare la massima trasparenza e la specifica responsabilizzazione delle Parti coinvolte;
- dotare le strutture di supporto al partenariato di risorse umane e di organizzazione adeguate;
- assicurare un giusto, tempestivo e chiaro flusso informativo tra le parti sulle questioni di reciproco, rilevante interesse;
- assicurare la verificabilità degli impegni del Protocollo d'Intesa;
- dare visibilità ai processi, ai metodi e ai risultati delle relazioni partenariali per rafforzarne il ruolo e riportare alla società civile, per il tramite dell'azione partenariale, i risultati e gli effetti delle politiche attivate e realizzate;

In particolare le Parti economiche e sociali, e le altre Parti rappresentative degli interessi che sottoscriveranno il presente Protocollo, si impegnano a:

- veicolare ai propri associati, nei modi e nelle forme che riterranno più efficaci, le informazioni utili a far conoscere le attività svolte, anche partenariali, le opportunità di investimento/occupazione/crescita offerte ai territori dalla politica regionale unitaria, i risultati conseguiti, le buone e le cattive pratiche rilevate;
- raccogliere presso i propri associati, nelle forme e nei modi propri di ciascuna organizzazione, il punto di vista sulle azioni finanziate, per riportarlo nelle sedi appropriate previste dai meccanismi di programmazione ed attuazione unitaria;
- farsi parte attiva nel presentare nei tavoli partenariali proposte strutturate, anche in forma scritta, che contribuiscano ad arricchire la discussione, soprattutto ai fini della definizione di principi e indirizzi generali e di documenti a carattere strategico;
- riportare, ove necessario, gli esiti di sondaggi o raccolte di informazioni su questioni specifiche svolte autonomamente dalle componenti partenariali presso i membri delle proprie organizzazioni, per apportare ai tavoli partenariali anche opinioni dirette, puntuali e aggiornate delle componenti partenariali stesse;



- assicurare una partecipazione stabile, e una rappresentanza qualificata, capace di offrire le idonee garanzie di competenza e conoscenza ai diversi livelli e nei diversi ambiti di discussione, anche al fine di dare la massima speditezza alle relazioni partenariali e promuovere le condizioni per una diffusa e armonica crescita delle reciproche competenze e conoscenze.

Il MISE si impegna a:

- rendere il coinvolgimento del Partenariato parte integrante e attiva dei processi della programmazione/attuazione/sorveglianza/monitoraggio /valutazione della politica regionale unitaria 2007/2013;
- promuovere la consultazione delle Parti interessate, anche al di fuori delle sedi ordinariamente prestabilite, in tutte le circostanze nelle quali l'apporto del Partenariato può risultare decisivo per la qualità delle scelte da compiere con particolare riferimento agli atti generali di programmazione, pianificazione, indirizzo o attuazione;
- dare motivato conto delle proposte formulate dal Partenariato interessato;
- rispettare regole di tempestiva e congrua informativa "tecnica" per il corretto svolgimento delle attività partenariali in modo da permettere l'espressione di pareri e suggerimenti strutturati e validamente motivati;
- concordare una agenda delle principali attività;
- rendere quanto più possibile tempestiva, chiara e visibile l'informazione pubblica sulle relazioni partenariali (pubblicazione su internet di atti e verbali, documenti e altri materiali e mediante eventuali pubblicazioni "ad hoc");
- offrire strumenti di assistenza tecnico-professionale di sostegno e animazione del processo partenariale, attraverso la realizzazione di uno specifico progetto di assistenza tecnica ai sensi dell'art. 11;
- promuovere presso le altre Amministrazioni centrali e regionali coinvolte l'adozione delle più avanzate prassi concertative, finalizzate a garantire un effettivo e sostanziale rispetto del principio del coinvolgimento partenariale di cui all'art. 11 del Regolamento 1083/2006;
- Garantire che le regole e le prassi esistenti in materia di partenariato economico e sociale per gli interventi cofinanziati siano applicate al complesso delle azioni della politica regionale unitaria, ivi compresi gli interventi finanziati dal FAS.

Articolo 5 *Sedi e strumenti*

Ferma restando la possibilità di momenti di consultazione straordinaria, da promuovere in forma scritta, su iniziativa motivata delle Parti, i soggetti firmatari del presente Protocollo individuano quali sedi nazionali di esercizio diretto o a mezzo di rappresentanze ristretta del partenariato socio economico:

- a) la sessione annuale di confronto tra il MISE e le parti economiche e sociali;



- b) il Forum del partenariato
- c) il Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria;
- d) i Tavoli tematici e/o settoriali;
- e) la segreteria del partenariato.

Articolo 6 ***La sessione annuale***

Il momento più “alto” del confronto partenariale, si realizza, a livello politico, nello svolgimento della sessione annuale di confronto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e le parti economiche e sociali firmatarie del presente documento, sull’attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN).

Tale sessione verte sulla verifica della impostazione e dell’avanzamento strategico del QSN, sulla verifica della validità della strategia delineata, sui risultati conseguiti, sull’avanzamento finanziario dei vari programmi, sullo stato di attuazione dei progetti finanziati articolato per priorità, e sull’integrazione delle fonti finanziarie.

Gli esiti di tale confronto sono resi pubblici attraverso il canale istituzionale di comunicazione del MISE: a tal fine, nel Piano di comunicazione si fa riferimento alle modalità da seguire per l’attuazione di questa raccomandazione.

In via generale le sessioni vengono convocate prima dell’approvazione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF); la prima sessione viene convocata entro il mese di luglio 2008.

Articolo 7 ***Forum del partenariato***

Il Forum del partenariato economico e sociale (di seguito Forum) è la sede di confronto ordinaria sull’attuazione del QSN e di verifica dello stato di avanzamento delle attività.

Il Forum è composto dai rappresentanti delle parti firmatarie del presente Protocollo.

Il Forum si riunisce almeno due volte l’anno, in relazione a passaggi importanti della programmazione ed attuazione del QSN e in tutti i casi in cui se ne ravvisi la necessità.

Il Forum si riunisce in particolare prima delle riunioni del Comitato Nazionale di coordinamento, al quale sono riportate le determinazioni, le richieste e le proposte del Forum.

Articolo 8 ***Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria***

Il “Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria” (di seguito Comitato) rappresenta il riferimento unificato, di coordinamento e di sorveglianza di tutti i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali e dei Programmi FAS.

Le finalità, le modalità di funzionamento e la frequenza delle riunioni del Comitato sono regolate dal QSN e dalla relativa Delibera Cipe di attuazione.



Ai lavori partecipa una rappresentanza del partenariato, selezionata secondo i criteri di cui all'articolo 3 del presente Protocollo.

Articolo 9 **Tavoli tematici e /o settoriali**

Qualora le parti firmatarie del presente protocollo ne ravvisino di comune accordo la necessità e l'opportunità, le attività partenariali possono esplicitarsi mediante Tavoli tematici e/o settoriali, finalizzati ad approfondire le singole tematiche settoriali trasversali e operative del QSN.

Ai tavoli partecipano i rappresentanti del partenariato economico e sociale firmatari del Protocollo, il MISE/DPS, uno o più rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche interessate relativamente ai singoli temi oggetto di approfondimento.

Ai tavoli tematici possono essere invitati, dalle singole parti, anche degli esperti, quando se ne ritiene utile la partecipazione, per l'approfondimento degli argomenti in discussione.

I Tavoli settoriali si riuniscono secondo necessità, su richiesta di una delle parti firmatarie del Protocollo: il risultato del lavoro dei tavoli viene riportato al Forum del partenariato ed al Comitato di cui all'art. 8.

Articolo 10 **La Segreteria Tecnica del partenariato**

La segreteria del partenariato, istituita presso il MISE/DPS (Direzione generale per le politiche dei fondi strutturali comunitari), ha lo scopo di coordinare e supportare il lavoro tra l'amministrazione e le parti economiche e sociali.

In particolare, la Segreteria ha il compito di:

- assicurare un adeguato flusso informativo al partenariato economico e sociale;
- coordinare i diversi servizi dell'amministrazione coinvolti nelle attività partenariali;
- istruire gli aspetti tecnici e le attività partenariali;
- organizzare gli aspetti logistici delle attività partenariali;
- curare la verbalizzazione di tutte le attività partenariali ed assicurare la loro diffusione pubblica.
- curare altresì la sezione dedicata al partenariato nell'ambito del proprio sito istituzionale web, nella quale pubblicare le pertinenti informazioni e documentazioni.

Gli oneri di funzionamento della segreteria, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE di attuazione, sono posti a carico delle risorse di assistenza tecnica.

Articolo 11 **Assistenza Tecnica al partenariato**

Secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE di attuazione, per supportare le parti economiche e sociali di livello nazionale nel processo di attuazione del QSN viene prevista la realizzazione di un Progetto di assistenza tecnica nazionale al partenariato economico e sociale.



Il progetto, che utilizzerà le modalità di governance sperimentate nel periodo di programmazione 2000-2006, avrà particolare riferimento, tra l'altro, all'integrazione della politica regionale nazionale e comunitaria, all'attuazione dell'Obiettivo Cooperazione, alle attività di valutazione, agli scambi di esperienze tra partenariati delle regioni Convergenza (CONV) e Competitività regionale e occupazione (CRO) e, in generale, all'attuazione delle disposizioni del presente Protocollo.

Articolo 12
Durata del protocollo di intesa

Il presente protocollo impegna le parti firmatarie per l'intera durata della programmazione unitaria della politica regionale per il periodo 2007-2013 e della relativa attuazione.

Roma, 22 aprile 2008

Il Ministro dello sviluppo economico

Per ABI

Per ACRI

Per AGCI

Per ANIA

Per Assolavoro

Per Casartigiani

Per CGIL

Per CIA



Per CIDA

Antonio Zucchi

Per CisaI

Antonio Zucchi

Per CISL

Giuseppe De Rita

Per CIU

Giuseppe De Rita

Per CLAAI

Enrico Berlinguer

Per CNA

Antonio Zucchi

Per Coldiretti

Paolo Abete

Per Confagricoltura

Roberto Giordani

Per Confail

Ugo La Malfa

Per Confapi

Antonio Zucchi

Per Confartigianato

Giuseppe De Rita

Per Confcommercio

Enrico Berlinguer

Per Confcooperative

Giuseppe De Rita

Per Confederazione Unitaria Quadri

Paolo Abete



Per Confedir

Luigi Muzio

Per Confesercenti

Mario Biondi

Per Confetra

Luca Costella

Per Confindustria

Luigi De Rosa

Per Confsal

Flavio

Per Confservizi

Luigi Medici

Per Forum Terzo Settore

Silvio

Per Lega Nazionale delle Cooperative

Giorgio

Per UGL

Silvio

Per UIL

Luigi

Per UNCI

Luigi